

4.4 RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Le ricognizioni di superficie sono state condotte in corrispondenza dell'area dove sono previste le opere pertinenti all'impianto fotovoltaico e nei terreni che si sviluppano a cavallo di 100 m delle linee di connessione. Le indagini si sono svolte, nelle aree accessibili e non edificate, estese su una superficie complessiva di 879.181 mq, utilizzando il metodo dell'esplorazione articolata per strisciate parallele. La distanza media mantenuta tra le linee è stata di 3 m circa.

Le ricognizioni sono state effettuate in tre giornate, 16-18 dicembre 2020, con condizioni climatiche e meteorologiche variabili. Le tempistiche sono state condizionate dai tempi di progetto e quindi non hanno potuto rispettare i consueti criteri metodologici che prevedono più campagne di *survey*, distribuite nei diversi periodi dell'anno, in modo da ottenere una visibilità ottimale.

Le Unità di Ricognizione (U.R.) sono state individuate valutando la geomorfologia del territorio, la divisione delle proprietà private e il grado di visibilità del terreno.

Sono state individuate 31 Unità di Ricognizione (**U.R. 1-33**), ubicate nei territori comunali di Matera (U.R. 1-8), Santeramo in Colle (U.R. 9-22; 24-33) e Altamura (U.R. 23).

La maggior parte dei terreni indagati è contraddistinta da un grado di visibilità medio-basso (**U.R. 1-2, 15-18; 21; 23; 26; 28-31; 33**), condizione determinata dal fatto che, nella maggior parte di questi campi, la vegetazione, al momento delle indagini sul campo, erano caratterizzate da vegetazione bassa non coprente⁵⁷.

Nei terreni coltivati nei quali è stato rilevato un grado di visibilità "basso-nullo" la vegetazione era invece in una fase avanzata di crescita (**U.R. 9-11; 19; 22; 24; 27**).

Presso cinque campi è stato riscontrato un grado di visibilità medio-alto (**U.R. 3; 7-8; 12; 14, 32**), condizione determinata dal fatto che questi terreni, essendo stati arati in tempi recenti, erano coperti da una vegetazione in uno stato iniziale di crescita⁵⁸.

Alle aree inaccessibili o edificate è stato infine attribuito un grado di visibilità "nullo" (**U.R. 4-6; 13; 20; 25**).

Nello specifico, le 33 Unità di Ricognizione individuate, sulla base del grado di visibilità, sono state classificate come segue:

- Aree caratterizzate da un grado di visibilità "nullo", pari al 5,42% del totale. Si tratta di aree incolte (**U.R. 4-5; 25**), o non accessibili (**U.R. 6; 13; 20**).
- Aree caratterizzate da un grado di visibilità "basso-nullo", pari al 21,02% del totale. Si tratta di terreni con coltivazioni in avanzata fase di crescita (**U.R. 9-11; 19; 22; 24; 27**).

⁵⁷ Le U.R. 1 e 2 corrispondono a terreni incolti.

⁵⁸ L'U.R. 3 corrisponde a un terreno incolto.

- Aree caratterizzate da un grado di visibilità “medio-basso”, pari al 67,28% del totale. Si tratta di undici campi coltivati le cui superfici sono caratterizzate da vegetazione bassa non coprente (U.R. 15-18; 21; 23; 26; 28-31; 33).
- Aree caratterizzate da un grado di visibilità “medio-alto”, pari al 6,28% del totale. Si tratta di quattro campi con coltivazione in una fase iniziale di crescita (U.R. 7-8; 12; 14, 32) e di un terreno incolto (U.R. 3).

Sulla base dell'uso del suolo, invece, le Unità di Ricognizione sono state classificate in:

- Aree con terreni coltivati, pari al 92,74% del totale.
- Aree con terreni incolti, pari al 4,56% del totale.
- Aree edificate o inaccessibili, pari al 2,70% del totale.

Le uniche Unità di Ricognizione all'interno delle quali sono state individuate evidenze materiali relazionabili ad una frequentazione antropica antica sono le U.R. 17 e 22. Nella prima è stata documentata un'area di frammenti fittili, localizzata nel settore sudoccidentale dell'U.R., le cui evidenze consistono in pochi frammenti di ceramica d'impasto, ceramica acroma comune e laterizi. Non è da escludere che la bassa densità di reperti per metro quadro riscontrata possa essere stata determinata dal grado di visibilità medio-basso che caratterizzava il terreno al momento delle indagini. Alla luce dei dati a disposizione è possibile ipotizzare che la presenza di questi manufatti in superficie possa testimoniare una frequentazione dell'area per scopi agricoli e/o pastorali verificatasi tra età preistorica e in età peuceta.

Nell'U.R. 22 è stata invece individuata, nella porzione meridionale dell'Unità di Ricognizione, un'area di frammenti fittili costituita da pochi frammenti di ceramica a vernice nera, ceramica acroma comune, Terra Sigillata Africana C e laterizi. Anche in questo caso la bassa densità di reperti per metro quadro riscontrata potrebbe essere stata determinata dal grado di visibilità basso-nullo del terreno. È possibile ipotizzare, seppur con cautela, che queste evidenze possano costituire l'indizio della presenza in quest'area dei resti sepolti di un insediamento rurale attivo tra l'età romana repubblicana e quella imperiale. In alternativa, la presenza di questi manufatti in superficie potrebbe testimoniare una frequentazione di quest'area per scopi agricoli e/o pastorali verificatasi nell'ambito dello stesso arco cronologico.

Per quanto riguarda le Unità di Ricognizione i cui terreni al momento delle indagini sul campo erano caratterizzati da un grado di visibilità medio-basso (U.R. 15-16; 18; 21; 23; 26; 28-31; 33), basso-nullo (U.R. 9-11; 19; 24; 27) e nullo (U.R. 4-6; 13; 20; 25), non è possibile escludere che il mancato

rinvenimento di evidenze archeologiche riferibili ad una frequentazione antropica antica possa essere stato determinato dalle condizioni non ottimali di visibilità.

4.5 TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE UNITÀ DI RICOGNIZIONE

NUMERO	SUPERFICIE in m ²	USO	GRADO DI VISIBILITA'	EVIDENZE
UR01	5.087	Incolto	Medio-basso	NO
UR02	6.857	Incolto	Medio-basso	NO
UR03	4.150	Incolto	Medio-alto	NO
UR04	3.302	Incolto	Nulla	NO
UR05	15.858	Incolto	Nulla	SF ⁵⁹
UR06	6.564	Coltivato	Nulla	SF ⁶⁰
UR07	10.289	Coltivato	Medio-alto	SF ⁶¹
UR08	7.611	Coltivato	Medio-alto	NO
UR09	6.113	Coltivato	Basso-nulla	NO
UR10	4.930	Coltivato	Basso-nulla	SF ⁶²
UR11	14.967	Coltivato	Basso-nulla	NO
UR12	5.172	Coltivato	Medio-alto	NO
UR13	13.802	Edificato	Nulla	NO
UR14	8.958	Coltivato	Medio-alto	SF ⁶³
UR15	23.225	Coltivato	Medio-basso	NO
UR16	7.601	Coltivato	Medio-basso	NO
UR17	21.875	Coltivato	Medio-basso	SF ⁶⁴
UR18	6.992	Coltivato	Medio-basso	NO
UR19	6.702	Coltivato	Basso-nulla	NO

⁵⁹ Cfr. Scheda delle Presenze archeologiche n. 4.

⁶⁰ Cfr. Scheda delle Presenze archeologiche n. 4.

⁶¹ Cfr. Scheda delle Presenze archeologiche n. 6.

⁶² Cfr. Scheda delle Presenze archeologiche n. 5.

⁶³ Cfr. Scheda delle Presenze archeologiche n. 3.

⁶⁴ Cfr. Scheda delle Unità di Segnalazione n. 1.

UR20	<i>3.446</i>	<i>Non accessibile</i>	<i>Nulla</i>	<i>NO</i>
UR21	<i>13.152</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Medio-basso</i>	<i>NO</i>
UR22	<i>64.503</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Basso-nullo</i>	<i>SI⁶⁵</i>
UR23	<i>37.970</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Medio-basso</i>	<i>NO</i>
UR24	<i>68.217</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Basso-nullo</i>	<i>NO</i>
UR25	<i>4.721</i>	<i>Incolto</i>	<i>Nulla</i>	<i>NO</i>
UR26	<i>72.696</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Medio-basso</i>	<i>NO</i>
UR27	<i>19.382</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Basso-nullo</i>	<i>NO</i>
UR28	<i>166.891</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Medio-basso</i>	<i>NO</i>
UR29	<i>118.099</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Medio-basso</i>	<i>NO</i>
UR30	<i>50.071</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Medio-basso</i>	<i>NO</i>
UR31	<i>13.313</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Medio-basso</i>	<i>NO</i>
UR32	<i>18.959</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Medio-alto</i>	<i>NO</i>
UR33	<i>47.706</i>	<i>Coltivato</i>	<i>Medio-basso</i>	<i>NO</i>

⁶⁵ Cfr. *Scheda delle Unità di Segnalazione n. 2.*
35/145

5. ANALISI E SINTESI DEI DATI E RELATIVI ELABORATI

L'elaborazione dei dati acquisiti ha permesso di redigere la cartografia tematica.

5.1 CARTA DELLE UNITÀ DI RICOGNIZIONE, DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI E DELLE SEGNALAZIONI

È stata redatta una *Carta delle Unità di Ricognizione, della Visibilità dei suoli e delle segnalazioni* (Tav. I), in scala 1:2.000, sulla quale è stato riportata la planimetria delle opere previste dal progetto e dove sono stati messi in evidenza i gradi di visibilità dei terreni riscontrati e le singole Unità di Ricognizione, secondo i seguenti criteri:

- opere in progetto in colore nero
- le Unità di Ricognizione (U.R.), con il relativo numero
- i diversi gradi della visibilità del terreno riscontrati, distinti secondo una scala cromatica:
 - Grado di visibilità ottimo: colore rosso
 - Grado di visibilità medio-alto: colore ciano
 - Grado di visibilità medio-basso: colore arancione
 - Grado di visibilità basso-nullo: colore verde
 - Grado di visibilità nullo (aree urbanizzate; aree non accessibili; incolto): colore giallo

Nel corso delle ricognizioni sono stati individuati all'interno delle U.R. 17 e 22 alcuni reperti ceramici antichi (Schede n. 1-2 delle *Unità di Segnalazione*).

Si segnala inoltre che in corrispondenza di alcune Unità di Ricognizione (U.R. 5, 6, 7, 10, 14) sono localizzati i resti di siti archeologici noti da bibliografia (Schede nn. 3, 4, 5, 6 della *Carta delle Presenze archeologiche*).

5.2 TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

SCHEDA	COMUNE	località	SPECIFICA	VINCOLO	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
1	Santeramo in Colle; Altamura	Matine di Santeramo	Strada Provinciale 41	Via Appia: PUTT/PBA (segnalazione archeologica); Tratturo n. 21 Melfi-Castellane: L 1 giugno 1939, n. 1089; D.L. 29 ottobre 1999, n. 490; D.M. 15 giugno 1976; D.M. 22 dicembre 1983 (interesse archeologico)	puntuale	Strada	Viabilità	Via Appia/Tratturo n. 21 Melfi-Castellane	Età romana; età tardoantica; Medioevo
2	Santeramo in Colle/Altamura	Matine di Santeramo		L 1 giugno 1939, n. 1089; D.L. 29 ottobre 1999, n. 490; D.M. 15 giugno 1976; D.M. 22 dicembre 1983 (interesse archeologico)	puntuale	Strada	Viabilità	Tratturello n. 93 Grumo-Santeramo in Colle	Medioevo
3	Santeramo in Colle	Valzerosso	Masseria Fontana di Tavola		puntuale	Area di frammenti fittili	Insieme	Masseria Fontana di Tavola	Età neolitica; età arcaico-classica
4	Matera	Valzerosso	Masseria Fontana di Tavola		puntuale	Area di frammenti fittili	Insieme	Masseria Fontana di Tavola	Età preistorica e protostorica
5	Santeramo in Colle	Valzerosso	Valzerosso		puntuale	Area di frammenti fittili	Insieme	Valzerosso	Età romana; età tardoantica
6	Matera	Valzerosso	Valzerosso		puntuale	Area di frammenti fittili	Insieme	Valzerosso	Età preistorica e protostorica; età del Ferro; età arcaico-classica
7	Santeramo in Colle	Valzerosso	Valzerosso	Segnalazione archeologica	generica	Insieme rupestre	Insieme	Valzerosso	Non specificata in bibliografia
8	Altamura	Spallone	Zona industriale Iesce		puntuale	Area di frammenti fittili	Insieme	Zona industriale Iesce	Età preistorica e protostorica

SCHEDA	COMUNE	località	SPECIFICA	VINCOLO	LOCALIZZAZIONE	OGGETTO	tipologia	denominazione	CRONOLOGIA
9	Altamura	Matine di Santeramo	S.P. 160		puntuale	Area di frammenti fittili	Insedimento	S.P. 160	Età preistorica e protostorica
10	Altamura	Murgia Catena	Iesce	D.M. 13.04.1996	puntuale	Area di frammenti fittili; strutture; ambienti ipogei	Insedimento	Iesce	Età neolitica; età del Bronzo; età del Ferro; età arcaico-classica; età ellenistico-repubblicana
11	Altamura	Murgia Catena	Iesce		puntuale	Area di frammenti fittili	Insedimento	Iesce	Età del Ferro; età arcaico-classica; età ellenistico-repubblicana
12	Altamura	Murgia Catena	Iesce		puntuale	Area di frammenti fittili	Insedimento	Iesce	Età del Ferro; età arcaico-classica; età ellenistico-repubblicana
13	Altamura	S. Candida	Lamia Girolamo		generica	Area di frammenti fittili	Insedimento	Lamia Girolamo	Età neolitica; età del Bronzo
14	Santeramo in Colle	Matine di Santeramo	Monte Fungale		generica	Area di frammenti fittili	Insedimento	Monte Fungale	Età neolitica
15	Santeramo in Colle	Matine di Santeramo	Masseria della Chiesa		generica	Area di frammenti fittili	Insedimento	Masseria della Chiesa	Età neolitica
16	Altamura	Lo Sgarrone	Lamia Recchia		generica	Area di frammenti fittili	Insedimento	Lamia Recchia	Età neolitica; età del Bronzo

5.3 CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE E DEI VINCOLI

I dati relativi a evidenze archeologiche presenti su un'area che si estende 5 km circa a cavallo delle opere previste dal progetto, recuperati nell'ambito della ricerca bibliografica, d'archivio e toponomastica, sono stati posizionati sulla *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (Tav. II), in scala 1:5.000, sulla quale è riportata anche la planimetria delle opere previste dal progetto.

Nell'area oggetto di indagine è stato individuato un solo bene sottoposto a vincolo archeologico diretto. Si tratta dell'articolato sito pluristratificato localizzato in località Iesce, nel territorio comunale di Altamura (n. 10 della *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*)⁶⁶.

Si segnala che il segmento della *via Appia* che si sviluppa nel territorio indagato (n. 1 della *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*) è stato oggetto, da parte della Regione Puglia, di una *segnalazione archeologica* (PUTT/PBA) e che il Tratturo n. 21 Melfi-Castellaneta (n. 1 della *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*), che in quest'area si sovrappone alla strada romana, e il Tratturello n. 93 Grumo-Santeramo in Colle (n. 2 della *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*), così come tutta la rete tratturale, sono beni di *interesse archeologico* (L. 1 giugno 1939, n. 1089; D.L. 29 ottobre 1999, n. 490; D.M. 15 giugno 1976; D.M. 22 dicembre 1983).

L'insediamento rupestre ubicato in località Valzerosso (n. 7 della *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*), nel territorio di Santeramo in Colle, è stato invece oggetto di una segnalazione archeologica.

Per agevolare la lettura, le presenze archeologiche sono indicate sulla *Carta* con un numero progressivo da 1 a 16.

⁶⁶ La masseria e la chiesa rupestre ubicati presso questo sito sono stati dichiarati di interesse culturale (L. 1089/1939, art. 21).

6. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti si è cercato di valutare l'impatto dell'opera in progetto sulla realtà archeologica e storico-artistica del territorio entro cui essa ricade.

In particolare è stato definito il grado di Rischio Archeologico relativo all'area interessata dal progetto e dalle opere e dai cantieri accessori.

6.1 CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

È stata redatta una *Carta del Rischio Archeologico* (Tav. III), in scala 1:2.000, al fine di illustrare i diversi gradi di Rischio Archeologico entro le aree interessate dalle opere del progetto.

Sulla Carta sono state localizzate:

- le evidenze archeologiche ed i tracciati viari, in colore rosso scuro, indicati da un numero cui fa riferimento la relativa scheda e dal rispettivo simbolo di cui alla legenda
- le zone a rischio archeologico **alto** campite in colore rosso chiaro
- le zone a rischio archeologico **medio-alto** campite in colore arancione
- le zone a rischio archeologico **medio** campite in colore verde
- le zone a rischio archeologico **medio-basso** campite in colore azzurro
- le zone a rischio archeologico **basso** campite in colore giallo

7. CONCLUSIONI

Come già anticipato, nell'ambito delle ricognizioni di superficie condotte in corrispondenza dell'area dove sono previste le opere pertinenti all'impianto fotovoltaico e nei terreni che si sviluppano a cavallo di 100 m delle linee di connessione, su una superficie complessiva di 879.181 mq, sono state individuate tracce riferibili ad una frequentazione antropica antica in corrispondenza di due terreni (U.R. 17, 22).

Non è possibile escludere che il mancato rinvenimento di evidenze archeologiche nelle altre Unità di Ricognizione possa essere stato determinato dalle condizioni non ottimali di visibilità che caratterizzava al momento delle indagini la maggior parte dei suoli.

Solo il 6,28% dei terreni entro cui sono state condotte le ricognizioni erano contraddistinti da un grado di visibilità medio-alto (U.R. 3; 7-8; 12; 14, 32), mentre quelli restanti da un grado di visibilità nullo (5,42%), basso-nullo (21,02%) e medio-basso (67,28%).

La ricerca bibliografica, d'archivio e toponomastica e la contestuale analisi delle fotografie aeree, hanno interessato un'area che si estende 5 km ca. a cavaliere dell'area interessata dal progetto. Queste indagini hanno consentito di individuare sedici *presenze archeologiche*.

Cinque di esse sono localizzate ad oltre 1 km dall'area del progetto. Si tratta delle evidenze riferibili al sito pluristratificato di Iesce, nel territorio di Altamura (**schede nn. 10-12**), e di due aree di frammenti fittili, situate nelle località Lamia Girolamo (**scheda n. 13**) e Lamia Recchia (**scheda n. 16**), sempre nel territorio comunale di Altamura, interpretabili come i resti di insediamenti attivi tra l'età neolitica e quella del Bronzo

Alla luce di tali evidenze, il grado di interferenza delle opere previste dal progetto su questi siti è nullo.

Ad una distanza relativamente ridotta dall'area del progetto, tra 450 e 630 m, sono localizzati i resti di un piccolo insediamento - i cui reperti affioranti in superficie sono databili genericamente all'età preistorica - situato nei pressi della zona industriale Iesce (Altamura; **scheda n. 8**), e due probabili villaggi trincerati neolitici ubicati, nel territorio di Santeramo in Colle, presso le località Monte Fungale e Masseria della Chiesa (**schede nn. 14-15**).

In questo caso il grado di interferenza delle opere previste dal progetto su queste evidenze è da considerarsi medio-basso.

Ad una distanza di 278 m dall'impianto fotovoltaico è posta invece una piccola concentrazione di reperti ceramici di età preistorica individuata nel corso di recenti ricognizioni di superficie nei pressi dell'incrocio tra la S.P. 160 e la S.P. 41, nel territorio comunale di Altamura (**scheda n. 9**).

In questo caso il grado di interferenza delle opere previste dal progetto su questo sito è medio-alto.

Il tracciato dell'antica via Appia, ricalcato nel Medioevo dal Tratturo n. 21 Melfi-Castellaneta e attualmente ripreso in buona parte dalla Strada Provinciale 41 Altamura-Laterza, si sviluppa invece a pochi metri dall'area dove sono previste le opere previste dal progetto, in particolare dalla linea di connessione tra la Sottostazione Elettrica Terna e l'impianto fotovoltaico (**scheda n. 1**).

Lungo la suddetta linea di connessione, a pochi metri da essa, sono localizzati, presso le località Masseria Fontana di Tavola e Valzerosso, al confine tra i territori di Matera e Santeramo in Colle, i resti di un insediamento rupestre (**scheda n. 7**), di una casa/fattoria di età romana e tardoantica (**scheda n. 5**) e di due insediamenti a continuità di vita dall'età neolitica a quella classico-ellenistica (**schede nn. 3-4; 6**).

A breve distanza dall'impianto fotovoltaico, circa 30 m, si sviluppa, in corrispondenza di località Iesce, nel territorio di Altamura, anche la porzione terminale del tratturello n. 93 Grumo-Santeramo in Colle (**scheda n. 2**).

Alla luce di quanto esposto, il grado di interferenza delle opere previste dal progetto su queste evidenze (**schede nn. 1-7**) è da considerarsi alto.

In conclusione, alla luce dei dati esposti, si è ritenuto, in relazione alle opere previste dal progetto, di definire un **rischio archeologico "alto"** per i terreni nell'ambito dei quali è stata rilevata la presenza di reperti archeologici (**U.R. 17; 22**), e per quelli localizzati in corrispondenza o immediatamente a ridosso della linea di connessione tra la Sottostazione Elettrica Terna e l'impianto fotovoltaico (**U.R. 1-16**), sia quelli caratterizzati da un grado di visibilità nullo (**U.R. 4-6; 13**), che quelli contraddistinti da un grado di visibilità basso-nullo (**U.R. 9-11**), medio-basso (**U.R. 1-2; 15-16**) e medio-alto (**U.R. 3; 7-8; 12; 14**). Questi campi infatti sono situati ad una distanza estremamente ridotta dal percorso dell'Appia/Tratturo n. 21 Melfi-Castellaneta (**scheda n. 1**), il cui tracciato originariamente si sviluppava con ogni probabilità per una larghezza sensibilmente maggiore rispetto a quella che contraddistingue l'odierna S.P. 41, che in gran parte le ricalca.

Questa situazione è stata riscontrata ad esempio, pochi km a Nordovest, in località Murgia Catena, nel territorio di Altamura, dove i solchi carrai praticati nel banco di roccia naturale riferibili alla *via Appia* e al Tratturo n. 21 Melfi-Castellaneta sono ben visibili per diversi metri sia a Nord che a Sud dell'attuale S.P. 41.

Inoltre presso alcune delle suddette Unità di Ricognizione sono localizzati dei siti archeologici noti da bibliografia (**U.R. 5-6: scheda n. 4; U.R. 7: scheda n. 6; U.R. 10: scheda n. 5; U.R. 14: scheda n. 3**).



Altamura, località Murgia Catena. Solchi carrai riferibili all'Appia/Tratturo Melfi-Castellaneta localizzati a Nord della S.P. 41.



Altamura, località Murgia Catena. Solchi carrai riferibili all'Appia/Tratturo Melfi-Castellaneta localizzati a Sud della S.P. 41.

Si ritiene di attribuire **rischio archeologico “alto”** anche per le **U.R. 18-21 e 31**, situate a ridosso della porzione della linea di connessione localizzata tra l'incrocio tra le S.P. 41 e 236 e l'U.R. 22, in considerazione della loro vicinanza con quest'ultima Unità di Ricognizione - all'interno della quale è stata riscontrata nel corso delle indagini sul campo la presenza di tracce riferibili ad una frequentazione antropica antica (**scheda delle Unità di Segnalazione n. 2**) - e con il tracciato della *via Appia/Tratturo n. 21 Melfi-Castellaneta*.

Un **rischio archeologico “alto”** è ugualmente attribuibile ai terreni situati in corrispondenza (**U.R. 28**) o immediatamente a ridosso (**U.R. 23-25; 30**) dell'area nella quale, secondo la bibliografia pregressa, si sviluppa la porzione terminale del Tratturello n. 93 Grumo-Santeramo in Colle (**scheda n. 2**).

Sono da considerarsi invece a **rischio archeologico “medio-alto”** i terreni caratterizzati da un grado di visibilità basso-nullo (**U.R. 27**) e medio-basso (**U.R. 26; 29; 33**) localizzato non lontano

dall'ipotetico percorso del Tratturello n. 93 Grumo-Santeramo in Colle (**scheda n. 2**) e dai siti, noti da bibliografia, ubicati presso le località Monte Fungale (**scheda n. 14**) e Masseria della Chiesa (**scheda n. 15**).

Si è ritenuto infine di attribuire un **rischio archeologico “medio-basso”** all'U.R. 32, i cui terreni al momento delle indagini sul campo erano caratterizzati da un grado di visibilità medio-alto.



Localizzazione delle U.R. 23-30; 32-33 rispetto al percorso del Tratturello n. 93 Grumo-Santeramo in Colle (da <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/QuadroAssettoTratturiApprovato/index.html>, rielaborato).

8. BIBLIOGRAFIA

AZZAROLI *et alii* 1968 = A. AZZAROLI, B. RADINA, G. RICCHETTI, A. VALDUGA, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia. Foglio 189 Altamura*, Roma 1968.

BERTELLI 2002 = G. BERTELLI (a cura di), *Corpus della scultura altomedievale. Le diocesi della Puglia centro-settentrionale. Aecae, Bari, Bovino, Canosa, Egnathia, Herdonia, Lucera, Siponto, Trani, Vieste*, Spoleto 2002.

BERTELLI *et alii* 2010 = G. BERTELLI, G. LEPORE, M. TROTTA, A. ATTOLICO, *Sulle tracce dei Longobardi in Puglia: alcune testimonianze*, in ROMA G. (a cura di), *I Longobardi del Sud*, Roma 2010, pp. 343-389.

BIANCOFIORE 1979 = F. BIANCOFIORE, *La civiltà eneolitica di Laterza*, in AA.VV., *La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano*, Milano 1979, pp. 128-149.

CAMERINI, LIONETTI 1995 = V. CAMERINI, G. LIONETTI, *Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera, Santeramo, Laterza*, Matera.

Carta dei tratturi = *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi*, Foggia 1959.

CARTOGRAFIA DEL PUTT/ P DELLA PROVINCIA DI BARI, PRIMI ADEMPIMENTI, SERIE NN. 4 BIS, 5. CATASTO DELLE GROTTI, VINCOLI E SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICI, TAV. 4 B, VAK117.

CASNEDI 1988 = R. CASNEDI, *La Fossa Bradanica: origine, sedimentazione e migrazione*, in *Mem. Soc. Geol. It.* 41, 1988, pp. 439-488.

CANTODUCATI 1998 = M. CENTODUCATI, *La ricostruzione spaziale del complesso paleocristiano di Belmonte*, in *Altamura. Rivista storica. Bollettino dell'A.B.M.C.* 39, 1998, pp. 123-149.

CERAUDO, BOSCHI 2009 = G. CERAUDO, F. BOSCHI, *Fotografia aerea per l'archeologia*, in E. GIORGI (a cura di), *Groma 2. In profondità senza scavare*, Bologna 2009, pp. 171-186.

CIANCIO 2001 = A. CIANCIO (a cura di), 2001, *Monte Sannace. Città dei Peuceti*, Bari 2001.

COLELLA 1941 = G. COLELLA, *Toponomastica pugliese dalle origini fino alla fine del medioevo*, Trani 1941.

DE JULIIS 1988 = E.M. DE JULIIS, *Gli Iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana*, Milano 1988.

DE JULIIS 2000 = E.M. DE JULIIS, *I fondamenti dell'arte italica*, Roma 2000.

DE JULIIS 2010 = E.M. DE JULIIS, *La Peucezia: caratteri generali*, in TODISCO L. (a cura di), *La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'Alto medioevo. Archeologia e storia*, Atti del Convegno di Studi (Bari, 15-16 giugno 2009), Roma 2010, pp. 151-168.

DE SANTIS 2010 = P. DE SANTIS, *Caratteri insediativi della Puglia centrale nell'alto medioevo*, in TODISCO L. (a cura di), *La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'Alto medioevo. Archeologia e storia*, Atti del Convegno di Studi (Bari, 15-16 giugno 2009), Roma 2010, pp. 487-494.

FAVIA 2011 = P. FAVIA, *Forme di occupazione nelle aree interne dalla conquista bizantina all'avvento dei Longobardi: il confine appulo lucano fra tardo VI e VII secolo*, in VARALDO C. (a

cura di), *Ai confini dell'Impero: insediamenti e fortificazioni bizantine nel Mediterraneo occidentale (VI-VIII sec)*, Atti del Convegno (Genova-Bordighera, 14-17 marzo 2002), Bordighera 2011, pp. 429-466.

GALEANDRO 2010 = F. GALEANDRO, *Occupazione e articolazione del territorio fra VI e IV secolo a.C.*, in TODISCO L. (a cura di), *La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'Alto medioevo. Archeologia e storia*, Atti del Convegno di Studi (Bari, 15-16 giugno 2009), Roma 2010, pp. 195-206.

GENIOLA 1979 = A. GENIOLA, *Il neolitico nella Puglia settentrionale e centrale*, in AA.VV., *La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano*, Milano 1979, pp. 52-93.

GENIOLA, SANSEVERINO 2010 = A. GENIOLA, R. SANSEVERINO, *Osservazione sui rapporti tra il Tavoliere e la Puglia centrale durante il Neolitico*, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti XXX Convegno Nazionale sulla Preistoria - Protostoria – Storia della Daunia (San Severo 21 - 22 novembre 2009)*, 2010, pp. 25-50.

GIARDINO 2000 = L. GIARDINO, *La fascia ionica della Basilicata in età tardo antica. Continuità e trasformazioni*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti del XXXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 2-6 ottobre 1998), Taranto 2000, pp. 343-360.

GRELLE 2005 = F. GRELLE, *Apulia et Calabria: la formazione di un'identità regionale*, in *Vetera Christianorum* 42, 2005, pp. 135-146.

GRELLE, SILVESTRINI 2013 = F. GRELLE, M. SILVESTRINI, *La Puglia nel mondo romano. Storia di una periferia. Dalle guerre sannitiche alla guerra sociale*, Bari 2013.

GRELLE, VOLPE 1994 = F. GRELLE, G. VOLPE, *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in CARLETTI C., OTRANTO G. (a cura di), *Culto e insediamenti mica elici nell'Italia meridionale fra Tarda Antichità e Medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo, 18-21 novembre 1992), Bari 1994, pp. 15-81.

LAZZARI 2008 = M. LAZZARI, *Il comportamento tettonico e sedimentario del bacino d'avanfossa Bradanica durante il Pleistocene inferiore*, in *Mem. Descr. Carta Geol. d'It.* 77, 2008, pp. 61-76.

MANGIATORDI 2008-2009 = A. MANGIATORDI, *Il popolamento rurale nella Puglia centrale in età tardoantica e altomedievale*, in *Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia* LXXXI, 2008-2009, pp. 551-606.

MANGIATORDI 2011 = A. MANGIATORDI, *Insediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Bari 2011.

MARCHI, SABBATINI 1996 = L.M. MARCHI, G. SABBATINI, *Formae Italiae. Venusia (IGM 187 I NO/NE)*, Firenze 1996.

MARCHI, SALVATORE 1997 = L.M. MARCHI, M. SALVATORE, *Venosa*, Roma 1997.

MIROSLAV MARIN 1987 = M. MIROSLAV MARIN, *Botromagno nel contesto della via Appia. Topografia antica*, in RAGUSO F., D'AGOSTINO M. (a cura di), *Vedi Gravina. Itinerario III. Il popolamento a Botromagno*, Bari 1987, pp. 19-66.

PELLICANO 2007 = A. PELLICANO, *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero*

funzionale di una risorsa antica, Roma 2007.

PIEPOLI 2014 = L. PIEPOLI, *Il percorso della via Appia antica nell'Apulia et Calabria: stato dell'arte e nuove acquisizioni sul tratto Gravina-Taranto*, in *Vetera Christianorum* 51, 2014, 239-261.

PIEPOLI 2015 = L. PIEPOLI, *Un vicus lungo la via Appia?: primi dati sul sito di Masseria Castello (Altamura)*, in *Taras. Rivista di Archeologia*, 35, 2015, pp. 101-110.

PIEPOLI 2017 = L. PIEPOLI, *Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza*, in *Thiasos* 6, 2017, pp. 103-119.

PONZETTI 1983-1984 = F.M. PONZETTI, *Le mura appenniniche preromane di Altamura*, in *Altamura. Rivista storica. Bollettino dell'A.B.M.C.* 25-26, 1983-1984, pp. 9-120.

RADINA 2010 = F. RADINA, *Cenno sui caratteri generali dell'età del Bronzo della Puglia centrale*, in TODISCO L. (a cura di), *La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'Alto medioevo. Archeologia e storia*, Atti del Convegno di Studi (Bari, 15-16 giugno 2009), Roma 2010, pp. 31-37.

RICCHETTI 1965 = G. RICCHETTI, *Alcune osservazioni sulla serie della Fossa Bradanica. Le "Calcareniti di M. Castiglione"*, in *Boll. Soc. Nat. di Napoli* 75, pp. 3-11.

SALVATORE 1982 = M. SALVATORE, *La ceramica altomedievale nell'Italia meridionale: stato e prospettiva della ricerca*, in *Archeologia Medievale* IX, 1982, pp. 47-66.

SANTORO 1998 = D. SANTORO, *Nuova analisi della distribuzione del neolitico nel comprensorio altamurano*, in *Altamura. Rivista storica. Bollettino dell'A.B.M.C.* 39, 1998, pp. 9-41.

SILVESTRINI 2004 = M. SILVESTRINI, *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005.

SMALL 2000 = A.M. SMALL, *La Basilicata nell'Italia tardo-antica: ricerche archeologiche nella Valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti del XXXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 2-6 ottobre 1998), Taranto 2000, pp. 331-342.

SMALL 2001 = A.M. SMALL, *Changes in the pattern of settlement and land use around Gravina and Monte Irsi (IV century BC-VI century AC)*, in LO CASCIO E., STORCHI MARINO A. (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 11-13 giugno 1998), Bari 2001, pp. 35-53.

SMALL 2011a = A.M. SMALL, *Introduction*, in SMALL A.M. (a cura di), *Vagnari. Il villaggio, l'artigianato, la proprietà imperiale*, Bari 2011, pp. 11-36.

SMALL 2011b = A.M. SMALL (a cura di), *Vagnari. Il villaggio, l'artigianato, la proprietà imperiale*, Bari 2011.

SMALL, VOLTERRA, HANCOCK 2003 = A.M. SMALL, V. VOLTERRA, R.G.V. HANCOCK, *New evidence from tile-stamps for imperial properties near Gravina, and topography of imperial estates in SE Italy*, in *Journal of Roman Archaeology* 16, 2003, pp. 179-199.

SMALL *et alii.* 1998 = A.M. SMALL, C.M. SMALL, I. CAMPBELL, M. MACKINNON, T. PROWSE, C. SIPE, *Field survey in the Basentello valley on the Basilicata-Puglia border*, in *Echos du Monde Classique* 42, 1998, pp. 337-371.

TANGORRA 1983 = V. TANGORRA, 1983, *L'agro materano di Santeramo: matine, murge, pedali*, Bari.

TINÈ 1975 = S. TINÈ, *La civiltà neolitica del Tavoliere (Relazione generale)*, in *Civiltà Preistoriche e Protostoriche della Daunia*, 1975, pp. 99-111.

UGGERI 1983 = G. UGGERI, *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983.

VALDUGA 1973 = A. VALDUGA, *Fossa Bradanica*, in A. DESIO (a cura di), *Geologia d'Italia*, pp. 692-695.

VENTURO 1984-1984 = D. VENTURO, *Rassegna archeologica*, in *Altamura. Rivista storica. Bollettino dell'A.B.M.C.* 25-26, 1983-1984, pp. 264-268.

VENTURO 1995 = D. VENTURO, *Altamura (Bari), Montedoro*, in *Taras. Rivista di archeologia* XV, 1, 1995, pp. 29-30.

VENTURO 2010 = D. VENTURO, *Ambiente ed insediamento dell'età del Bronzo nell'Alta Murgia*, in TODISCO L. (a cura di), *La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'Alto medioevo. Archeologia e storia*, Atti del Convegno di Studi (Bari, 15-16 giugno 2009), Roma 2020, pp. 49-55.

VINSON 1972 = P. VINSON, *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in *Papers of British School at Rome* XL, 1972, pp. 58-90.

VINSON 1975 = P. VINSON, *Excavations at Casa San Paolo: 1971-1972*, in *American Journal of Archaeology* 79-1, 1975, pp. 49-66.

VOLPE 2011 = G. VOLPE, *Vagnari nel contesto dei paesaggi rurali dell'Apulia romana e tardoantica*, in SMALL A. (a cura di), *Vagnari. Il villaggio, l'artigianato, la proprietà imperiale*, Bari 2011, pp. 345-368.

VOLPE, FAVIA, GIULIANI 1999 = G. VOLPE, P. FAVIA, R. GIULIANI, *Chiese rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in PERGOLA PH. (a cura di), *Alle origini della parrocchia rurale (IV-VIII secolo)*, Atti della giornata tematica dei Seminari di Archeologia Cristiana (Roma, 19 marzo 1998), Città del Vaticano 1999, pp. 261-311.